



LA FOTOGRAFIA, TRA L'IMMEDIATO E IL MEDIATO

LA FOTOGRAFIA, TRA L'IMMEDIATO E IL MEDIATO

Il periodo estivo, anche per chi non si allontana dal luogo dove abitualmente risiede, rappresenta sempre un momento di rallentamento delle attività, una rarefazione di impegni che consentono di trovare più facilmente spazi di riflessione.

Così, prima che le attività riprendono a pieno e si riavvii anche la macchina del nostro Gruppo Fotografico, sono andato a rileggermi quanto scritto in apertura di questi nostri Notiziari nei mesi scorsi.

Nei numeri di inizio anno abbiamo parlato dei lavori a progetto, sia individuali che collettivi, che ormai sono entrati nella logica di Rifredi Immagine come un linguaggio che affianca e in qualche caso supera la foto singola in forza comunicativa, e di come essi cambiano l'approccio alla genesi di un lavoro fotografico.

Nel numero di aprile e in quello di maggio (INF n.4 e n.5), con uno sguardo alle esperienze dei primi fotografi, abbiamo parlato di come la fotografia può essere intesa sia "scrittura di luce" (oggettiva documentazione) che "punto di vista" (soggettiva interpretazione), per giungere a parlare di "fotografia di notizia" e "fotografia di approfondimento".

Complice questo scampolo di estate, che forse ancora ci consente di analizzare con più calma i nostri pensieri e semmai anche guardare e rivedere i nostri lavori fotografici con un occhio più attento, vorrei continuare in questa riflessione che mi porta al rapporto solo apparentemente diretto e immediato (nel senso di non-mediato) che la fotografia ha con la realtà.

Ho anteposto le parole "solo apparentemente" davanti a "diretto e immediato" perché è questo apparire impronta della realtà il punto intorno al quale, sin dalla sua nascita, la fotografia si è trovata ad oscillare.

Da subito apparve chiaro che, mentre la pittura è generata, la fotografia veniva da sé, come se essa già esistesse al di là dell'azione del fotografo al quale era solo demandato il compito di premere il bottone al momento giusto: un "immediato" cogliere quell'attimo che sarebbe in ogni caso esistito. Quindi più che una operazione artistica, l'azione del fotografo, era paragonabile a un acrobatico essere al momento giusto nel posto giusto (ovviamente con la fotocamera pronta).

"You press the button, we do the rest (Voi premete il bottone, al resto ci pensiamo noi)" recitava la pubblicità della Kodak nel 1888.

Ma è veramente così?



Chi è più vicino alla fotografia ben conosce il grande numero di scelte che è chiamato a gestire il fotografo, a partire dall'inquadratura (posizione e altezza macchina, lunghezza focale, profondità di campo) che è il suo "punto di vista", parola che già sottintende una soggettività, per poi continuare nelle scelte relative all'esposizione, alla velocità di scatto e a quelle successive della post-produzione, scelta del tipo di carta e stampa.

Viene quindi da chiedersi come ancora si possa intendere la fotografia fedele rappresentazione del mondo.

LA FOTOGRAFIA TRA L'IMMEDIATO E IL MEDIATO	
immediata (non mediata)	mediata
praticità	artisticità
immagine meccanica	trasformazione del reale
documentazione	interpretazione
realisticità	astrazione
finestra sul mondo	specchio sull'anima
segni iconici ⁽¹⁾	segni indicali – tracce ⁽²⁾
verità tecnica	emozione - impressione
istantanea - tempo trascorso	perpetuazione
ricordo	memoria
<small>(1) Significazione per analogia</small>	<small>(2) Significazione di origine naturale</small>

Riproduzione e artisticità, copia e invenzione, sono i due estremi tra cui la fotografia si trova ad oscillare: dalla "fedele documentazione" del mondo alla "libera interpretazione" della realtà, senza mai poter arrivare ad essere completamente oggettiva documentazione, ma anche senza mai poter divenire assoluta personale interpretazione del mondo.

Marco Fantechi

Foto di copertina:

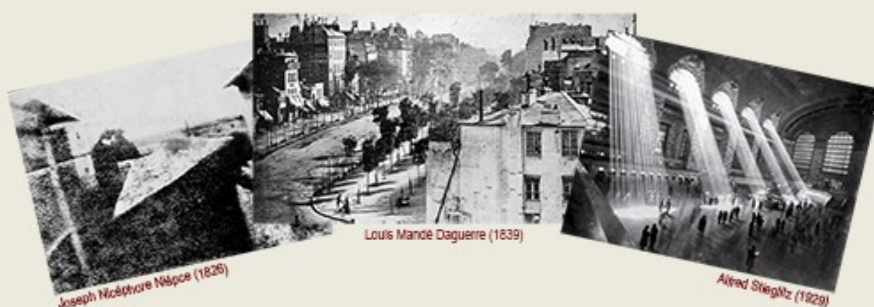
di Lia Mucciarini

Mercantia 2019 – Certaldo – Firenze

17 SETTEMBRE: STORIA DELLA FOTOGRAFIA



SGUARDI SULLA STORIA DELLA FOTOGRAFIA



Programma:

- | | | |
|---------------------|------------------------|---------------------|
| 16 aprile | Gli inventori | - I primitivi |
| 21 maggio | Pittorialismo | - Nuove visioni |
| 17 settembre | Fotogiornalismo | - Surrealisti |
| 15 ottobre | Messa in scena | - Nuova oggettività |
| 19 novembre | L'intimità | - Immagini trovate |

Incontri condotti da Bruno Simini - inizio ore 21,30 presso il Gruppo Fotografico RIFREDI IMMAGINE C. R. C. "Lippi" - Via Pietro Fanfani, 16 - Firenze Ingresso libero - Informazioni al 3401847892

LA FOTOGRAFIA SURREALISTA

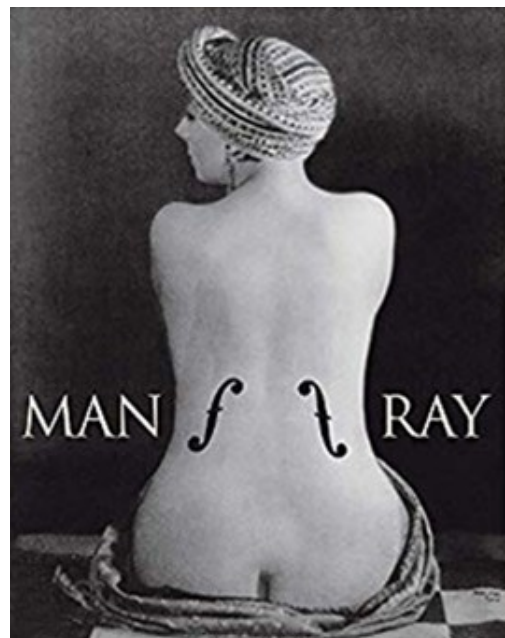
La fotografia era vista dai surrealisti come uno dei mezzi più efficaci per far emergere gli aspetti più profondi e sorprendenti della quotidianità. Evidenziare, soprattutto, l'ambiguità delle immagini di cui è costituita la realtà, è uno degli aspetti principali di queste opere. Possiamo dire che la fotografia surrealista non ha un carattere ben definito stilisticamente, perché questo mezzo viene utilizzato a seconda delle esigenze. L'oggetto fotografato diviene apparizione misteriosa, ambigua e spesso inspiegabile attraverso la sola ragione. Non è più banale! Man Ray è sicuramente uno tra i maestri del Surrealismo più riconosciuti. Egli, nel corso degli anni Trenta, realizza una serie di immagini "solarizzate" che sono oggi considerate emblemi di questa avanguardia storica. La Solarizzazione è una tecnica fotografica che disegna in negativo il profilo delle forme, trasformandole in elementi misteriosi e facendo apparire un alone di luce attorno ad esse. Tra i mezzi di rappresentazione visiva più conosciuti, caratterizzato per rappresentare la realtà così come la vedono i nostri occhi, c'è indubbiamente la fotografia. Quando invece parliamo di fotografia surrealista questo momento da catturare o un realismo oggettivo non esistono più, esiste solo una realtà soggettiva.

La fotografia surrealista è una tendenza artistica nel campo della fotografia il cui obiettivo è esprimere, per mezzo delle immagini, l'essenza e le inquietudini dell'essere umano attraverso tecniche e tematiche legate al mondo dell'inconscio, dell'onirico e dell'irrazionale. Questa tendenza nacque dal movimento d'avanguardia conosciuto come "surrealismo", apportando un notevole rinnovamento nell'arte pittorica e visiva.

Guidati da Breton, i surrealisti svolsero un lavoro importante separando gli approcci estetici tradizionali, acquisendo nuove e grandi possibilità di creazione e sperimentazione grazie alla capacità degli artisti di sfruttare il momento in cui un'immagine viene catturata e la capacità dell'essere umano di percepirla come reale nonostante sia finzione.

Il surrealismo, come lo definisce André Breton, è come un automatismo psichico con cui ci si propone di sperimentare il funzionamento del pensiero in assenza di ogni controllo da parte della ragione, senza alcuna preoccupazione estetica e morale.

In queste condizioni il fenomeno surrealista si alimentò di diverse aree artistiche e culturali, assorbendo dalla fotografia tradizionale il modo di operare e procedere per immagini attraverso l'articolazione inconscia della realtà. Per fare questo sfruttò due diverse procedure: le fotografie manipolate, quello solitamente definito surrealismo tecnico, e quelle non manipolate, fatto di immagini come strumento documentale con "l'oggetto trovato" dall'artista. Bisogna ricordare che la manipolazione delle immagini è pienamente accettata in quanto infrange le regole della realtà e libera la creatività e l'inventiva, anche producendo strane forme che aiutano l'inconscio ad emergere attraverso i sensi.



Man Ray, nato nel 1890 negli Stati Uniti, è una delle figure predominanti del surrealismo fotografico. Era l'uomo che affascinò i surrealisti con il suo lavoro, che vedevano nelle sue distorsioni casuali un modo di reagire al realismo oltre che un percorso poetico.

Ritoccano ed affrontando le asperità di una realtà sbagliata e banale, allontanava il surrealismo fotografico dal realismo tecnico, liberandosi da regole estetiche predeterminate. Il grande fotografo Man Ray non usava trucchi tecnici o digitali nel suo lavoro, ma aveva una grande immaginazione che influenzò notevolmente molti dei fotografi surrealisti.

La sperimentazione della fotografia nel surrealismo è avvenuta attraverso differenti tecniche per produrre foto, espandere la creatività ed esprimere delle idee nell'arte. Il mezzo della fotografia era usato tradizionalmente per ritrarre il reale, proprio l'opposto di quello che cercava di ritrarre il surrealismo, così la sperimentazione divenne necessaria per usare questo mezzo nel movimento. Secondo Man Ray, che probabilmente è il surrealista che ha maggiormente sperimentato con la fotografia, andava fatta "una bella sepoltura della fotografia pittorica e delle procedure della vecchia forma di produzione". Ecco alcune tecniche fotografiche nate con il surrealismo che hanno lasciato un segno nella comunità fotografica.

Solarizzazione: questa tecnica causa l'inversione dei toni di una fotografia in modo totale o parziale, facendo diventare scure aree originariamente chiare e viceversa, creando un confine definito tra i contrasti. Questo fenomeno si verifica esponendo i negativi delle fotografie alla luce. Attualmente l'effetto solarizzazione è abbastanza facile da ottenere in maniera digitale, sia con programmi di fotoritocco che direttamente tra gli effetti delle fotocamere digitali moderne.

Fotomontaggio: l'uso di più immagini creava una realtà diversa, una nuova immagine fantastica, irrazionale e innovativa. Spesso nel surrealismo i fotomontaggi si creavano non solo unendo più fotografie, ma anche con l'uso di mezzi diversi dal negativo o dalla stampa fotografica. Oggi l'unione di più foto, nei modi più disparati, è uno degli effetti basilari in qualsiasi applicazione digitale.

Esposizione multipla: con questa tecnica venivano scattate due foto senza spostare il rullino, facendo in modo che la seconda immagine venisse impressa sopra la prima creando una combinazione delle due. Questa tecnica ormai è utilizzata spesso in molti ambiti, non solo in quello fotografico, anche pubblicitario o cinematografico, facilmente ottenibile in digitale con le fotocamere anche in esposizioni maggiori di due.

Tra le altre tecniche usate dai fotografi surrealisti per esprimersi c'era anche la colorazione o la sovrapposizione di più negativi, l'illusione ottica che si raggiungeva attraverso la prospettiva forzata, lo sfocato in movimento, il lightpainting (disegnare con la luce), i paesaggi irreali ed onirici in particolari condizioni climatiche come la nebbia, la levitazione dei soggetti che sembrano volare nell'aria.

Ma il surrealismo fotografico non è qualcosa che riguarda il passato della fotografia, oggi ci sono molti artisti che incarnano le idee surrealiste nelle proprie foto e continuano ad innovare le tecniche per ottenere questo tipo di immagini. Il digitale, in questo, offre moltissime possibilità in più. Ci sono fotografi che cercano di esprimere determinati significati intimi, artisti che cercano di mettere in evidenza le incongruenze del mondo reale odierno, chi ambienta le sue fotografie in luoghi misteriosi o cerca di catturare la desolazione psicologica del mondo moderno. Il passato della fotografia nel XX secolo ci dimostra che anche noi abbiamo la possibilità di liberarci da qualsiasi preoccupazione estetica o morale, far emergere la poesia, le possibilità che abbiamo nella fotografia sono infinite, è solo una questione di immaginazione.

Ricerca di Bruno Simini

24 SETTEMBRE: GIURIA AUTORE DELL'ANNO FIAF



FEDERAZIONE
ITALIANA
ASSOCIAZIONI
FOTOGRAFICHE

AUTORE DELL'ANNO FIAF REGIONALE 2019 TOSCANA

La serata del 24 settembre sarà dedicata alla selezione dei lavori partecipanti al concorso per L'AUTORE DELL'ANNO FIAF TOSCANA 2019.

Come lo scorso anno tutti Gruppi Fotografici toscani iscritti alla FIAF sono chiamati fare da giuria scegliendo i dieci migliori autori della Toscana.

Si tratta di una bella occasione per vedere tanti lavori e soprattutto un interessante momento di confronto, discussione e crescita culturale.

Quest'anno ogni autore partecipante ha avuto modo di presentare sia le foto singole (massimo 20) che lavori a portfolio (massimo 2), così che, mentre lo scorso anno la nostra attenzione si concentrava sui singoli lavori, con questa modifica al regolamento la valutazione sarà riferita all'opera degli autori nella loro globalità.

1 OTTOBRE: SERATA DEDICATA ALLE FOTO DEI SOCI

Serata a cura di Massimo dedicata alle foto dei Soci fatte durante l'uscita alla 32° edizione del Festival Internazionale del quarto teatro "Mercantia" che si è svolta a Certaldo a metà luglio.



Ogni Socio che ha preso parte all'iniziativa è invitato a portare una selezione di una decina di fotografie (in formato .jpg). Nel caso che un Socio non possa essere presente all'incontro può farci avere i propri lavori per la proiezione.

WORKSHOP NEL CHIANTI CON ANDREA RONTINI

 **RIFREDI IMMAGINE**
GRUPPO FOTOGRAFICO FIRENZE
www.rifredimmagine.it

ANDREA
RONTINI
FOTOGRAFO



LA FOTOGRAFIA DI PAESAGGIO



SERATA INTRODUTTIVA - INGRESSO LIBERO
MARTEDI' 8 OTTOBRE 2019 - ORE 21,30



USCITA FOTOGRAFICA
SABATO 12 OTTOBRE 2019

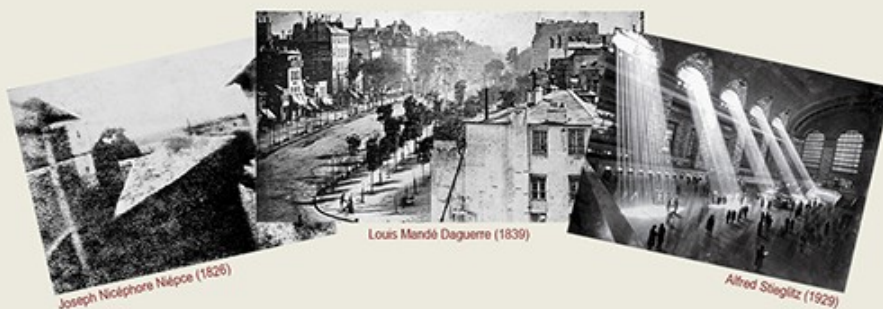


INFORMAZIONI E ISCRIZIONI PRESSO
G.F. RIFREDI IMMAGINE - 3401847892

15 OTTOBRE: STORIA DELLA FOTOGRAFIA



SGUARDI SULLA STORIA DELLA FOTOGRAFIA



Programma:

16 aprile	Gli inventori	- I primitivi
21 maggio	Pittorialismo	- Nuove visioni
17 settembre	Fotogiornalismo	- Surrealisti
15 ottobre	Messa in scena	- Nuova oggettività
19 novembre	L'intimità	- Immagini trovate

Incontri condotti da Bruno Simini - inizio ore 21,30 presso il Gruppo Fotografico RIFREDI IMMAGINE C. R. C. "Lippi" - Via Pietro Fanfani, 16 - Firenze Ingresso libero - Informazioni al 3401847892

22 OTTOBRE: PROGETTI COLLETTIVI 2019-2020



**PROGETTI
COLLETTIVI E
LABORATORI
2019-2020**



**FIRENZE E LA SUA
“OPERA DEL DUOMO”
PROGETTO COLLETTIVO**



**GRUPPI DI INTERESSE
LABORATORI PERMANENTI**

Serata dedicata alla presentazione delle nuove attività per il 2019-2020



REGOLAMENTO CONCORSO FOTOGRAFICO

Il Gruppo Fotografico Rifredi Immagine il giorno

29 ottobre 2019

organizza un concorso fotografico dal tema :

IMPRESSIONI D'ESTATE

- 1) Il concorso è aperto a tutti e si articola in una sola serata, ogni partecipante può presentare **una o due foto singole bianco e nero e/o colore**, oppure **un dispositivo visivo formato da un massimo di sei immagini legate tra loro da relazioni narrative, concettuali o stilistiche**.
- 2) **Tutti i lavori devono essere stampati**, le dimensioni sono libere. Le foto singole devono essere montate su cartoncino. Per i dispositivi visivi viene lasciata libera scelta all'autore sul numero delle immagini e per il tipo di allestimento da adottare per la presentazione (pannello, cartoncini in folder, ecc.).
- 3) Per ogni opera devono essere riportati in modo leggibile il **nome e cognome** dell'autore, l'eventuale **titolo o testo introduttivo** dovrà essere apposto sul lato anteriore della stampa o del pannello.
- 4) Il concorso è aperto a tutti, la quota di partecipazione è **2 €** per i soci del Gruppo Fotografico Rifredi Immagine e **5 €** per i non soci.
- 5) **Le opere partecipanti al concorso devono essere consegnate alla Sede del Gruppo Fotografico - Via Pietro Fanfani, 16 a Firenze c/o il Circolo Ricreativo "Lippi" - il 29 ottobre 2019 dalle 21,00 alle 21,30**. Nel caso di impossibilità per l'autore di partecipare alla serata può delegare un'altra persona non partecipante al concorso.
- 6) La giuria è interna e sarà composta da tutti i soci e non soci partecipanti alla serata, il voto è segreto e verrà apposto su una scheda predefinita. I partecipanti al concorso non potrà esprimere giudizio sulle proprie opere (eventuali delegati non potranno esprimere giudizio sulle opere dell'autore che rappresentano).
- 7) Verrà premiata una sola opera per autore, il giudizio della giuria è insindacabile ed inappellabile.
- 8) Il Gruppo Fotografico Rifredi Immagine declina la piena responsabilità all'autore che risponde personalmente per quanto forma soggetto della fotografia e ne autorizza la eventuale pubblicazione e/o esposizione senza scopi di lucro. Il Gruppo Fotografico, pur assicurando la massima cura nella manipolazione delle opere, declina ogni responsabilità per eventuali smarrimenti, furti o danneggiamenti da qualsiasi causa essi siano generati.
- 9) Le opere presentate saranno restituite a fine serata.
- 10) I premi sono offerti dal Gruppo Fotografico Rifredi Immagine – Firenze.

CALENDARIO

Consegna delle opere	Martedì 29 ottobre 2019- ore 21,00-21,30
Giuria	Interna composta dai partecipanti alla serata
Premiazione	Martedì 29 ottobre 2019
Premi	1° classificato: un libro fotografico 2° classificato: due bottiglie di vino 3° classificato: una bottiglia di vino

LE MIGLIORI FOTO DEL CONCORSO



ANGOLI DI ME

4 GIUGNO 2019

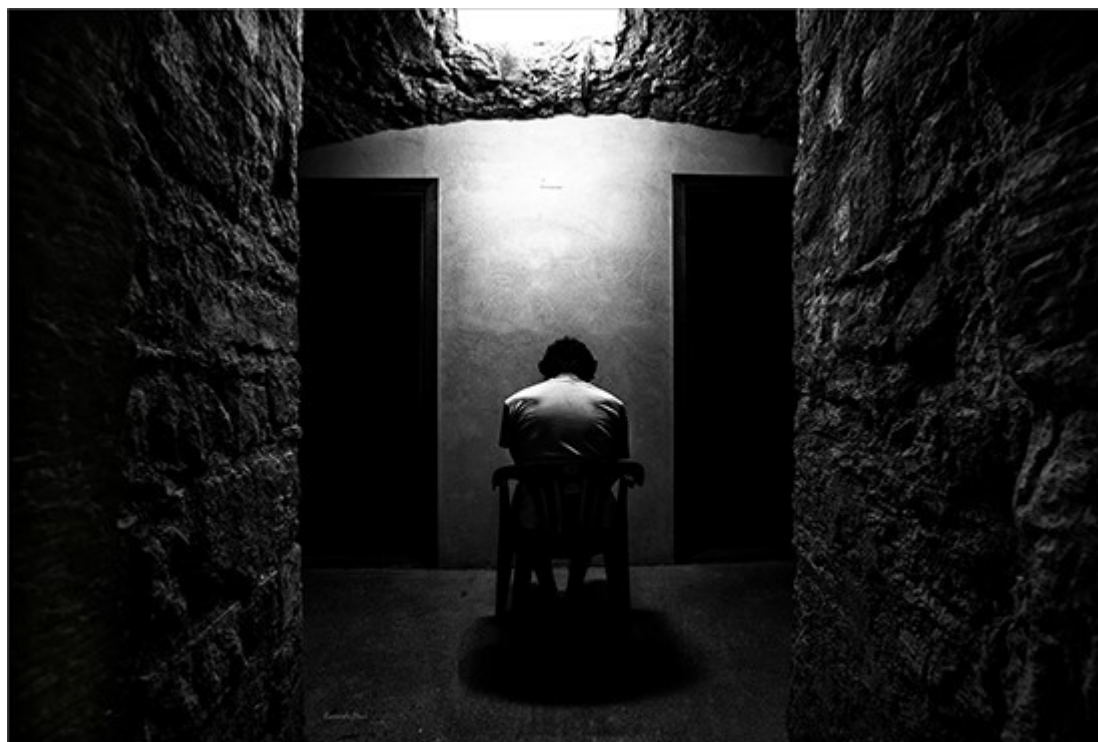


Foto di Riccardo Muci

LE MIGLIORI FOTO DEL CONCORSO



ANGOLI DI ME

4 GIUGNO 2019



Enrico Carretti

LE MIGLIORI FOTO DEL CONCORSO



ANGOLI DI ME

4 GIUGNO 2019



Foto di Bruno Simini

NOTIZIE DALLA FIAF



FESTIVAL DELLA FOTOGRAFIA FOTOCONFRONTI 2019

20 - 21 - 22 SETTEMBRE
C.I.F.A. - BIBBIENA (AR)

BIBBIENA - CIFA

20-21-22 SETTEMBRE | LETTURE PORTFOLIO MOSTRE
SEMINARI WORKSHOP
20° FOTOCONFRONTI

21 SETTEMBRE | MOSTRE
10 NOVEMBRE | FOTOGRAFICHE
BIBBIENA - CIFA | 13° CREDIAMO AI TUOI OCCHI

FOTO CONFRONTI 2019
20 VEN
21 SAB
22 DOM

SEMINARI | MOSTRE
WORKSHOP
LETTURE PORTFOLIO
FOTOCONFRONTI.IT

FOTO CONFRONTI Ff

CENTRO ITALIANO DELLA FOTOGRAFIA D'AUTORE

13° edizione

CREDIAMO AI TUOI OCCHI

2019

<http://www.fotoconfronti.it/>

SLOW WATCHING

PHOTO-ART MOVEMENT



LE MIGLIORI FOTO DEL MESE



Foto di Marco Bartolini

Antonio Lorenzini - Molto interessante. Un racconto con pochi elementi dove la fantasia la fa da padrona. Un dialogo silenzioso rispettoso e ricco di segreti. Molto bella e particolare.

Marco Fantechi - La parola è appena sussurrata, ma intorno c'è il giusto silenzio che serve per ascoltare, per capire... cose che sembrano perdute in questo periodo di povertà intellettuale.

Alessio Pelagatti - Ottima foto, concordo con Marco nel fatto del silenzio che si percepisce intorno, merita una nota positiva inoltre la scelta di non dare il titolo alla foto.

Attinenza idea Slow Watching = buona
Appropriata valenza estetica = buona
Originalità nell'interpretazione = buona



“Oltre l’orizzonte” di Sergio Sherman

Antonio Lorenzini - La vedo molto grigia e questo m'influenza non poco. Una fotografia che racconta, ma in modo poco incisivo. Visto e rivisto. L'orizzonte che taglia la testa disturba.

Andrea Taschin - Mamma mia che foto che messaggi: la vecchiaia, il mistero del dopo, il tempo che passa. La postura dell'uomo mi indica proprio un'attesa, le braccia abbandonate lungo i fianchi, ma allo stesso tempo un inesorabile andare avanti verso l'ignoto. Si è a meta tra il conosciuto, il mare della vita reale, e l'infinita e perpetua domanda sull'esistenza umana, non a caso il fotografo/a ha posto la testa sull'orizzonte a sottolineare questo passaggio. Se proprio vogliamo trovare un difetto: attenzione alle alte luci.

Marco Fantechi - In un surreale silenzio scandito solo dal lieve fruscio delle onde, l'uomo sembra incamminarsi titubante verso il largo, la fotografia racconta questa sospensione di tempo e in essa ognuno di noi è portato a immaginare un possibile successivo fotogramma che non c'è... si tufferà per una bella nuotata o forse resterà là, fermo, con lo sguardo oltre l'orizzonte... ma non è cosa da poco quando una fotografia riesce a superare il suo attimo bloccato e andare oltre il tempo e il bordo dell'inquadratura.

Attinenza idea Slow Watching = discreta
Appropriata valenza estetica = sufficiente
Originalità nell'interpretazione = discreta



www.slow-watching.it



“Bar Centrale” di Alma Schianchi

Antonio Lorenzini - Una buona fotografia dove il gioco di quinte su più piani dà una buona profondità. Buona l'espressione del soggetto.

Marco Fantechi - Sono tanti i pensieri a cui può portarci questa fotografia, uno per ogni nostro personale stato d'animo che abbiamo al momento che la guardiamo, e l'autore ha lasciato a noi la scelta con un titolo che non ci indirizza in una sua interpretazione. A5 B5 C4

Alessio Pelagatti - Foto che suggella il "carpe diem" in pieno, buona inquadratura e buon tempo di otturazione premiato con la nuvola del fumo che ci fornisce un bell'effetto.

Antonio Desideri - Trovo molto azzeccati i commenti dei colleghi e li condivido praticamente in pieno. Mi permetto solo di aggiungere una mia suggestione (una di quelle che Marco evoca come stati d'animo) e cioè che questa immagine mi dà l'idea, tutta americana, dell'on the road. A me sembra una foto dell'attesa, il tempo è sospeso e lento in attesa di partire, anche per un viaggio breve, tra un'incombente quotidiana (nulla, nella situazione, lascia presagire un lungo viaggio) e un chissà dove. Insomma, se ogni viaggio inizia con un singolo passo, talvolta prima del passo c'è un'attesa. Questa foto, a me, fa venire proprio questa idea.

Attinenza idea Slow Watching = buona
Appropriata valenza estetica = buona
Originalità nell'interpretazione = buona





“Luce effimera ed eterna” di Roberto Fontani

Antonio Lorenzini - Casomai è il contrario. Ma questa è solo una mia personale visione. Pensando al titolo mi viene da invertirlo. Montagne effimere sotto eterna luce. Questa solo una mia visione che trovo più forte. Analizzando la fotografia resto colpito da quanto gli animali siano con noi ovunque. Una buona fotografia che però vedo un po' grigia. Avrei enfatizzato di più i contrasti ma questa è solo una mia opinione che non ha nessun valore. Rispetto la scelta dell'autore anche se non condivisa.

Marco Fantechi - Guardando questa immagine mi viene alla mente il famoso dipinto di Caspar David Friedrich, pittore Romantico per eccellenza, e mi porta a pieno nel "Concetto del Sublime" che nel settecento viene posto fra le questioni fondamentali dell'estetica. "L'estetica del Sublime", che prende il nome dal "Trattato del Sublime" (I° secolo d.C.), supera la concezione del "bello" andando a studiare gli effetti che la percezione di un'opera esercita sull'animo umano.

Pertanto trovo la foto proposta molto vicina alle idee Slow Watching che vanno a ricercare proprio le impressioni e le emozioni che un'immagine può comunicare anche al di là dei canoni oggettivi del bello.

Tecnicamente si poteva lavorare di più sul bianco/nero che appare un po' poco contrastato.

Alessio Pelagatti - Devo fare i miei complimenti a Marco Fantechi per la sua ricerca artistica e la similitudine notevole. Sì, anch'io l'avrei preferita più contrastata nel bn e comunque consona all'idea Slow Watching.

Attinenza idea Slow Watching = buona
Appropriata valenza estetica = discreta
Originalità nell'interpretazione = discreta



www.slow-watching.it



“Una giornata uggiosa” di Stefano Jack Del Conte

Antonio Lorenzini - Il punto di ripresa apparentemente banale è invece molto particolare. Descritto bene ciò che ci indica il titolo. Semplice ma efficace.

Marco Fantechi - La messa a fuoco sull'ombrello e sulle gocce d'acqua che, nel controluce, diventano il "puntum" della fotografia, è vincente non solo per una questione estetica, là è la presenza dell'autore e anche di noi che guardiamo, punto da dove si diparte lo sguardo e il nostro pensiero. A6 B5 C5

Antonio Desideri - Via, Lucio Battisti non sarebbe stato un così bravo fotografo! La battuta mi serve per dire che si tratta di una foto interessantissima, composta molto bene e dove lo sguardo dell'osservatore è perfettamente guidato dalla scelta del fotografo. Ecco un chiaro esempio della capacità di scelta del fotografo che sa mettere bene in chiaro ciò che vuol dire, il senso che dà alla sua immagine. Il fatto che le linee siano tutte in concordanza (sia quelle a fuoco che quelle fuori fuoco) e compongano una geometria perfetta, dona ulteriore valore all'immagine. A6 B6 C6

Attinenza idea Slow Watching = buona
Appropriata valenza estetica = buona
Originalità nell'interpretazione = buona





"Bassano del Grappa" di Gianfranco Guazzi

Antonio Lorenzini - Un bel gioco di luci. L'inanimato ricordato da due lettere. Lui e lei? Un richiamo di luci tra il calore effimero dell'interno e la luce (di speranza?) riflessa sul volto dell'uomo. L'acqua fonte di vita. la valigia. Una partenza? Un ricominciare? Un abbandono? Questa fotografia può avere molteplici letture. E' un racconto. Anzi è più racconti. Complimenti.

Marco Fantechi - Sono tre i protagonisti di questa immagine, essi dialogano tra nelle loro significazioni simboliche, ma sono anche la sequenza di questa storia. Nel mezzo della fotografia campeggia il bacio, così statuaria che sembra non poter finire mai (la sua centralità nel fotogramma mi comunica stabilità ed equilibrio) e le due lettere poste all'inizio del nostro racconto sono il prologo di quel bacio che ci portano a ricordare le iniziali che da giovani innamorati tutti abbiamo disegnato sui muri (o sugli alberi... erano altri tempi!). Ed eccoci su una panchina, la finestra illuminata alle nostre spalle è come la vignetta di un fumetto che è il pensiero della propria casa e della famiglia. Mi viene da pensare ad un allontanamento per motivi di lavoro e la luce del display del telefono con le parole "A presto... Amore mio...".

Attinenza idea Slow Watching = ottima
Appropriata valenza estetica = buona
Originalità nell'interpretazione = ottima





SLOW WATCHING

Photo-art Movement

www.slow-watching.it

dove la fotografia è linguaggio,
prodotto di pensiero,
alla ricerca di nuovi sguardi

**Questo Notiziario è inviato a soci e simpatizzanti
del Gruppo Fotografico Rifredi Immagine Firenze**

I Notiziari precedenti sono disponibili su

www.rifredimmagine.it/inf

Decreto Legislativo n. 196 - 2003

Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali

Questo Notiziario è inviato via e-mail a soci e simpatizzanti del Gruppo Fotografico Rifredi Immagine Firenze, gli indirizzi di posta elettronica presenti nel nostro archivio provengono da richieste di iscrizioni pervenute alla nostra associazione, i dati sono acquisiti, conservati e trattati nel rispetto del D.lgs. 196/03. Il responsabile del trattamento dei dati è il Sig. Marco Fantechi (Presidente del Gruppo Fotografico Rifredi Immagine).

Il titolare dei dati potrà richiederne in qualsiasi momento la conferma dell'esistenza, la modifica o cancellazione, ex art. 130 D.lgs. 196/03.

Tutti i destinatari delle e-mail sono in copia nascosta: nel caso che il messaggio pervenga anche a persone non interessate, vi preghiamo di segnalarcelo inviando una email a newsletter@rifredimmagine.it con oggetto "Cancellami".

Abbiamo cura di evitare fastidiosi invii multipli, laddove ciò avvenisse ce ne scusiamo sin d'ora invitandovi a segnalarcelo immediatamente.

